

COMUNICATO STAMPA / 13 OTTOBRE 2017

Università degli Studi di Macerata
 Rete Universitaria per il Giorno della Memoria / Centro interuniversitario 27 gennaio
Seminario di ricerca e disseminazione della Memoria
II edizione

Università di Macerata, 24 ottobre 2017

*Come posso trasmettere alle generazioni del futuro la Memoria della Shoah?
 E come farlo nel rispetto della sostanza storica, ma tenendo a distanza la retorica e la facile demagogia?
 Infine: quali fra le molte iniziative possibili offrono i migliori benefici sul piano didattico e formativo?*

Per rispondere a queste domande l'Università di Macerata istituisce **martedì 24 ottobre 2017** un Seminario di ricerca e disseminazione della Memoria. Il seminario è uno dei nove organizzati in contemporanea, tra il 12 ottobre e l'11 novembre 2017, dalla Rete Universitaria per il Giorno della Memoria e dal Centro interuniversitario 27 gennaio in altrettanti atenei italiani, da nord a sud le Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Milano Statale, Trieste, Macerata, Perugia, Teramo, del Molise, Bari "Aldo Moro" e della Calabria (cfr. [comunicato stampa generale](#))

Il seminario dell'Università di Macerata è istituito sotto la responsabilità scientifica e organizzativa della prof.ssa Clara Ferranti e si avvale quest'anno della collaborazione didattica di Rita Borioni, Vincenzo Caporaletti, Paolo Coen, Marcello La Matina, Anton Giulio Mancino, Simone Misiani e della collaborazione artistica dell'attrice Clara Galante. Esso si svolge con il patrocinio e il sostegno della Comunità Ebraica di Ancona, del Consiglio Regionale delle Marche, della Regione Marche.

Il giorno in cui ha luogo il seminario obbedisce a una scelta precisa. All'alba di **sabato 16 ottobre 1943** la polizia tedesca, agli ordini del tenente colonnello delle SS Herbert Kappler, fece irruzione nel Ghetto di Roma, con obiettivi il sequestro, la deportazione e l'eliminazione degli ebrei romani. Fu questo il più efferato crimine del genere compiuto in Italia: degli oltre mille catturati e tradotti ad Auschwitz ne tornarono sedici. Anche grazie al contributo di Giacomo Debenedetti, il 16 ottobre, o Sabato Nero, rappresenta da allora un momento chiave nella Memoria, ebraica e non solo ebraica.

La *Rete Universitaria per il Giorno della Memoria*, costituitasi nel marzo 2011, è stata presentata ufficialmente il 24 gennaio 2012 alla Camera dei Deputati; il 4 giugno 2012, sempre alla Camera dei Deputati, ha tenuto i suoi primi tavoli tecnici, centrati su Negazionismo, Museologia della Shoah e Didattica della Shoah. Dopo una prima collana di tre volumi, uscita fra il 2010 e il 2013 per i tipi di Rubbettino, la Rete ha fondato nel 2014 una seconda collana presso le Edizioni Università di Macerata, dal titolo "Il tempo, la storia e la memoria". Dal 2012 al 2016 la Rete ha organizzato, nel ricorrere del 16 ottobre, cinque Corsi nazionali di storia e didattica della Shoah / Seminari di ricerca e disseminazione della Memoria, seguiti complessivamente da oltre seimila fra studenti e insegnanti.

Il nuovo *Centro interuniversitario 27 gennaio* riunisce attualmente tre atenei, Teramo, Macerata e della Calabria. Il Centro parte dall'esperienza della Rete Universitaria per svilupparla e approfondirla sul piano della ricerca e della conseguente disseminazione. Insieme, la Rete e il Centro si propongono di diffondere, fra l'altro in occasione del 27 gennaio e del 16 ottobre, "buone pratiche" nella lotta contro ogni forma di razzismo e antisemitismo, in vista della costruzione nelle generazioni più giovani di un sentimento di cittadinanza europea condivisa e di una cultura volta al pluralismo e alla tutela dei diritti umani e civili.

In Italia la commemorazione della Shoah rappresenta ormai un valore acquisito. Dall'anno 2000 questo valore è divulgato e protetto da una legge nazionale: è la legge che fra l'altro individua nel 27 gennaio il "Giorno della Memoria", allo scopo di «ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati» (Legge 20 luglio 2000, n. 211, art. 1).

Il senso profondo della legge va comunque oltre l'obbligo di ricordare il passato, spesso riassunto nella formula "Perché non accada mai più", consegnata in eredità da Primo Levi. Ricordare la Shoah e diffonderne la conoscenza significa innanzitutto, in termini più ampi ma non per questo generici, educare alla moderna cittadinanza europea attraverso la promozione di valori e sentimenti alla base della pacifica convivenza fra popoli, religioni ed etnie differenti, come la responsabilità individuale, la libertà democratica e la lotta al razzismo.

INFORMAZIONI SUL SEMINARIO

CHI PARTECIPA / A CHI È RIVOLTO

La partecipazione al seminario è **gratuita**.

Il seminario è principalmente rivolto a **insegnanti di scuole secondarie di primo e di secondo grado**, ma è aperto anche a **insegnanti di altro grado**, agli **studenti universitari** e a **chiunque abbia interesse** verso i temi trattati. Attività funzionale alla formazione continua e alla valorizzazione delle competenze professionali, esso rientra fra i titoli riconosciuti in ambito scolastico dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 121.

Anche l'**ordine dei giornalisti marchigiani** è invitato a partecipare in quanto l'attività formativa può essere accreditata attraverso la procedura di accreditamento individuale prevista dal regolamento.

È possibile, segnalandolo alla Segreteria del seminario con congruo anticipo, far partecipare le **classi** o una selezione di **alunni**. In tal caso si prega di inviare una mail di richiesta **al duplice indirizzo della prof.ssa Ferranti e della dott.ssa Palmoni**, con allegato l'ELENCO NOMINATIVO DEGLI STUDENTI, **usando il modulo predisposto** reperibile online (cfr. *infra*, § ISCRIZIONE).

ISCRIZIONE

Ciascun partecipante è pregato di iscriversi utilizzando il *Modulo Google* predisposto, a seconda del caso, per **docenti / studenti universitari / uditori**, reperibile online ai seguenti indirizzi:

MODULO PER [DOCENTI](https://goo.gl/forms/750O3rcU50ZSxT2o1) (<https://goo.gl/forms/750O3rcU50ZSxT2o1>)

MODULO PER [STUDENTI UNIVERSITARI](https://goo.gl/forms/ITgLfepodFc4Q2h73) (<https://goo.gl/forms/ITgLfepodFc4Q2h73>)

MODULO PER [UDITORI](https://goo.gl/forms/NpeWtVSpqVdJSAOI2) (<https://goo.gl/forms/NpeWtVSpqVdJSAOI2>)

Il modulo, che non necessita il possesso di un account google, dovrà essere compilato in ogni sua parte e inviato **entro le ore 10 del 23 ottobre 2017**.

L'invio è già predisposto nel modulo stesso.

Per gli **alunni delle scuole** non è previsto un modulo d'iscrizione, è sufficiente, anche ai fini del rilascio dell'attestato di partecipazione, inviare l'elenco nominativo degli alunni, compilato nel **modulo predisposto**, reperibile online alle pagine dedicate dei siti web [UniMc](#) e [Sentieri Linguistici](#).

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Al termine del seminario **docenti, uditori e eventuali alunni**, ad eccezione degli studenti dell'Università di Macerata, ricevono un attestato individuale di partecipazione, valido a norma di legge, con il **riconoscimento di 2 crediti formativi** (ad eccezione degli alunni, per i quali il riconoscimento di crediti formativi deve essere effettuato dalla propria istituzione scolastica). La partecipazione parziale al seminario, o solo la mattina o solo il pomeriggio, dà diritto al riconoscimento di 1 credito formativo.

Si ricorda che la **sessione pomeridiana**, che prevede lezioni e spettacolo, è **fondamentale alla formazione** tanto quanto la sessione mattutina, pertanto si prega caldamente di prevedere, anche per chi partecipa al seminario con le classi, la presenza all'intera giornata, chiedendo preventivamente le dovute autorizzazioni.

Per gli **studenti dell'Università di Macerata**, l'accREDITamento e il n. dei CFU sono a discrezione di ciascun Consiglio di Classe di ogni Dipartimento. Altre informazioni relative all'ottenimento dei crediti formativi sono reperibili nell'apposito allegato ("informazioni accREDITamento") pubblicato nel [sito universitario](#) e nel sito [Sentieri Linguistici](#).

SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI E DELLA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

Le **lezioni** avranno luogo presso l'*Auditorium Banca Marche* (Via Padre Matteo Ricci 2, Macerata), la mattina dalle 9.00 alle 13.00 (dalle 8.15 alle 9.00 verrà effettuata in loco la registrazione dei partecipanti), il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30.

La **Suite de "Le Imperdonabili"** andrà in scena presso il *Cinema Italia* (Via Antonio Gramsci 25, Macerata), il pomeriggio dalle 17.30 alle 19.00.

ALTRE INFO

Il **programma dettagliato** e altro **materiale informativo/divulgativo** sono reperibili:

- nella pagina dedicata del sito web [UniMc](#)
- nella pagina dedicata del sito web [Sentieri Linguistici](#)

Per ulteriori chiarimenti e info è possibile contattare la **Segreteria del seminario**:

dott.ssa Eleonora Palmoni, cell. 338.6777537, eleonorapalmoni@gmail.com

dott. Nicola Santoni, cell. 3389933298, spartacus_tes@hotmail.com

dott. Agostino Regnicoli, uff. 0733.2584348, agostino.regnicoli@unimc.it

prof.ssa Clara Ferranti, uff. 0733.2584339, cell. 348.0050431, ferranticlara@gmail.com

INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA

PROGRAMMA DELLE SEMINARIO

Sono previsti gli interventi di:

Rita Borioni: *Italiani Brava Gente. Considerazioni sparse sul carattere degli italiani*

Vincenzo Caporaletti: *"E come potevamo noi cantare". Testi e pratiche musicali nella Shoah*

Paolo Coen: *Distuggere l'arte, distuggere la Memoria: alcuni recenti casi di studio fra New York e Roma, fino a Charlottesville*

Marcello La Matina: *Linguaggio e violenza, ovvero L'eroismo minuzioso di Victor Klemperer*

Anton Giulio Mancino: *La Shoah insostenibile sullo schermo: criteri di classificazione dei film*

Simone Misiani: *La dissoluzione della convivenza in Europa: considerazioni su spazio e identità*

e lo spettacolo teatrale con e a cura di Clara Galante, che è **parte integrante del seminario** e pertanto **funzionale all'ottenimento dei crediti formativi**.

SUITE DE "LE IMPERDONABILI"

Alle scrittrici chiamate a un dono più grande della scrittura: l'Amore

Elaborazione drammaturgica a cura di Clara Galante, dal testo "Le Imperdonabili - L'ultima lettera di ETTY HILLESUM" di Guido Barbieri, ispirato al libro di Laura Boella *Le Imperdonabili*

Regia di Alessio Pizzech

Musiche della memoria di Pavel Haas / Viktor Ullmann / Jorge Grundman / Hans Krása / Olivier Messiaen

Costumi di Metella Raboni

Assistente Alma Poli

TRAMA

La suite de "Le Imperdonabili" è un ritratto teatrale di una delle più intense e commoventi figure del Novecento, Etty Hillesum, giovane scrittrice olandese che si trasferirà volontariamente nel campo di concentramento di Westerbork, per contribuire ad alleviare le sofferenze degli internati, e finirà i suoi giorni ad Auschwitz, il 30 novembre del 1943, a ventinove anni d'età.

Protagonista della propria storia, tra le "imperdonabili" convocate nel libro di Laura Boella, e tra le scrittrici che hanno patito l'esperienza del lager, la figura forse più luminosa ed estrema è quella di Etty Hillesum, interprete lucidissima dell'irriducibile conflitto tra annientamento e creazione che ha segnato l'offesa della Shoah.

La trama testuale del racconto coglie l'attrice Clara Galante ad essere testimone di Etty tra il tramonto e l'alba del 6 giugno 1943, nelle ore che precedono l'ultimo viaggio verso Westerbork. Nel tronco principale del *Diario* di Etty e della sua ultima lettera si innestano i rami laterali delle prose e delle poesie di altre scrittrici "imperdonabili" del Novecento: le sue inconsapevoli eredi letterarie votate a un dono più grande della scrittura, l'Amore. Del resto, la stessa linfa percorre queste pagine, quella di una scrittura aforistica, non narrativa, obliqua, mai pacificata e sempre vitale, vibrante.

NOTE DI REGIA DI ALESSIO PIZZECH

"Etty immersa nelle atrocità delle deportazioni trova forza ed entusiasmo per affrontare un pensiero complessivo su sé stessa e sui rapporti sociali che si trova a vivere; Etty supera la propria condizione di vittima e diventa protagonista della propria storia".

Sono passati circa cinque anni da queste righe che scrissi per un laboratorio teatrale che avrei tenuto su Etty Hillesum ed eccomi ora con poche righe a raccontarvi questo nostro "piccolo ma prezioso gioiello creativo" che intorno a Etty vede, per la prima volta, l'intrecciarsi di musica, parola detta e parola cantata.

Nello spazio delimitato di quattro sedie una donna deve fare i conti con gli oggetti da portare via; lei donna matura che ha visto la vita passare davanti a lei, sul suo corpo attraversato dall'esistenza, si confronta oggi con gli oggetti che la raccontano; più lontano, su di un tavolo, un diario scritto nel passato e fermo lì ad attendere di essere vissuto, ripreso? riletto? come testimonianza di qualcosa che è stato.

Lei è Imperdonabile, lo sarà sempre nella sua rivolta verso il mondo, nella sua capacità di leggere il tempo, la storia e gli accadimenti attorno a lei; lei sarà sempre Imperdonabile davanti al giudizio di una società costruita e strutturata da uomini.

Il dolore e la forza del coraggio e della testimonianza si dipanano così attraverso pochi gesti, poche luci, in un concerto di voci in lei stessa che si scopre non sola, ma accompagnata e visitata da altre donne a loro volta sorelle, madri e amiche del suo segreto, del suo scoprire istante dopo istante il mondo.

Un teatro che definirei da camera dove la parola detta fa eco alla musica, dove i gesti evocano e dove solo un'attrice come Clara Galante poteva raccontare questo lungo tragitto dal tramonto all'alba, senza piegarsi ad essere Etty ma a farsi mezzo per dialogare con Etty!

Nel dialogo fisico tra i due luoghi della rappresentazione, l'attrice farà esperienza del pensiero di Etty e lo farà proprio, dialogando il proprio presente di donna con quello del personaggio e facendo sì che la storia non resti qualcosa di bloccato, fermo, immobile ma che si crei un movimento emotivo: che la memoria di Etty sia di stimolo per una capacità di leggere il presente con più coraggio, per immaginare un futuro di cambiamento e di trasformazione per chi verrà dopo di noi.

Macerata, 13 ottobre 2017

La Responsabile del seminario
prof.ssa Clara Ferranti